

DALLA FINLANDIA, (ORA) ANCHE IN 9X19

Semiautomatica di grande solidità e di fattura raffinata, la Lahti L-35 fu ideata per garantire un funzionamento ottimale anche a temperature al di sotto dei 40° C sotto zero. Fu prodotta in Finlandia e distribuita ai reparti sul finire degli anni Trenta del secolo scorso, denominandola appunto "poolari pistooli" (pistola polare). Successivamente, fu prodotta anche in Svezia col nome di Husqvarna mod. M-40



www.balisticaforense.it

di Claudio De Matthaeis (www.balisticaforense.it)

Lo Stato maggiore dell'Esercito finlandese, conquistata l'indipendenza dalla Russia verso la fine degli anni Venti del secolo scorso, manifestò l'intenzione di revisionare i propri armamenti, con particolare attenzione a quello da fianco. In quel periodo i combattenti erano equipaggiati con armi prevalentemente tedesche, quali le Mauser C96 e le Luger in 7,65 para. A dispetto della fama di "proverbiale affidabilità", le armi tedesche destavano non poche preoccupazioni a causa di malfunzionamenti provocati dalle temperature glaciali presenti in quei territori. Si giunse al 1931-32, quando i vertici militari finlandesi approvarono quanto da tempo proposto, ovvero l'acquisizione di una nuova pistola d'ordinanza dal funzionamento ottimale anche alle particolari condizioni climatiche esistenti in Scandinavia e, soprattutto rendere la Finlandia indipendente dalle forniture estere. Per la risoluzione del primo dei problemi, l'arduo compito venne affidato al capo armaiolo e progettista Aimo Johannes Lahti, già depositario di brevetti, tra cui quello del mitra Suomi m/26 in calibro 7,63 mauser e poi quello del Suomi m/31 in 9x19, entrato in produzione nel 1931 presso la Tikkakoski Oy (per altri dettagli e curiosità su Aimo Johannes Lahti, si veda *Armi Magazine* settembre 2021, pagg. 138-147). Sebbene l'approvazione dello Stato maggiore dell'Esercito avvenne nel 1935, la nuova semiautomatica di Lahti venne adotta-

ta dall'esercito Finlandese poco dopo, con il codice L.35. Venne prodotta - in circa quattro varianti - fino al 1945.

I marchi

La maggior parte degli esemplari riporta sulle guancette le iniziali "VKT" (Valtion Kivääritehdas), ovvero l'Arsenale governativo con sede a Jyväskylä. Su altri compaiono i marchi di Valmet (Manufactura Valtion Metallteht) e anche le sigle S.A. (Suomen Armija).

La guerra d'inverno

Verso la fine del 1939, la Russia invase la Finlandia, alla quale erano alleate Svezia



e Norvegia; la "guerra d'inverno", come venne denominato questo conflitto, fu breve e violenta, e terminò con la vittoria dell'Armata rossa. Forse l'unico aspetto positivo, nonostante la sconfitta, fu che le armi di Lahti si dimostrarono in grado di poter affrontare le problematiche connesse al ghiaccio, alla neve e al fango in presenza di temperature polari.

L'Husqvarna M-40

Fu proprio sui campi di battaglia di quel conflitto che i militari svedesi apprezzarono la Lahti L-35 tanto che il loro governo, nel 1940, proprio al termine delle ostilità, ne acquisì la licenza. L'effettiva produzione venne affidata alla Husqvarna. Nel primo periodo di produzione, la Casa svedese produsse esemplari del tutto identici al modello L-35, ma poi fecero seguito alcune modifiche mirate alla semplificazione del progetto d'origine per via dei costi e della celerità di produzione. L'Husqvarna M-40, come venne denominata, fu prodotta fino al termine della Seconda guerra mondiale in circa 80.000 esemplari, ma la qualità della L-35 non solo non venne superata ma neanche eguagliata, specie sul punto della qualità dei materiali e del livello di finitura. Fu solo grazie alle commesse di Danimarca e Norvegia che la produzione ebbe un seguito più esteso. Le Lahti prodotte in Svezia riportano sulle guancette il marchio "H" coronato, oltre alla dicitura "Husqvarna Vapenfabriks AB" impressa sul lato sinistro della canna.

L'organizzazione meccanica

La Lahti L-35 assomiglia molto alla Luger, con l'angolo d'impugnatura che aiuta molto nel tiro mirato. Cade nella mano di media taglia in modo naturale e la linea di mira si concretizza grazie all'assetto paragonabile a un prolungamento del

◀ **Aimo Lahti (1896 - 1970), al quale vanno riconosciute le peculiarità e la valenza di molte armi finlandesi tra cui i mitra Suomi m/26 e m/31 (Finnish Defence Forces photographer)**

braccio, e ciò facilita un naturale puntamento. Per una mano di medie dimensioni, la posizione del dito sul grilletto resta costante tra un colpo e l'altro. È una semi-automatica a chiusura geometrica a corto rinculo con canna lunga 120 mm e anima solcata da sei principi destrorsi. Il sistema adottato per il ritardo d'apertura è riconducibile alle pistole Bergman Bayard, nelle quali un recesso ricavato nella culatta riceve - bloccandolo - un chiavistello a for-

ma di "U". L'otturatore di generose dimensioni risulta vincolato alla culatta grazie a quel blocco a "U" che, a sua volta, presenta due piccole guide laterali. La porzione superiore di questo blocco s'incasta di precisione sul dorso dell'otturatore mentre le sue due guide laterali scorrono in altrettante fresature ricavate nei fianchi del fusto. Dopo lo sparo, l'insieme canna-culatta arretra solidalmente in quanto, nel tratto iniziale, l'otturatore è unito alla

culatta grazie proprio al blocco citato in precedenza. Quando le guide laterali s'impegnano nei corrispondenti profili presenti nel fusto, il blocco è costretto a sollevarsi verso l'alto svincolando l'otturatore che prosegue nel suo moto retrogrado. La catena di scatto è in sola singola azione con un'articolazione solida, semplice e affidabile; sulla stessa agisce la sicura, la cui leva è posizionata nella parte posteriore del calcio quasi come sulle Luger. ▶



L'arma con la sua fondina originale, i suoi accessori e una scatola di cartucce della Fiocchi in 9 para



▲ Lato destro; sulla guancetta è visibile il marchio "VKT", che identifica l'arsenale Valtion Kivääritehdas di Jyväskylä



Lato sinistro della ► L-35, in cui si apprezza la forte influenza tedesca per la familiarità delle forme attinenti alla P08; si noti l'attacco del calcio e il lungo e robusto estrattore

UN'INSOLITA COMPONENTE MECCANICA

Aimo Lahti volle dotare la sua creazione di un dispositivo - ingegnoso e innovativo - finalizzato proprio a superare gli attriti causati dall'indurimento del grasso e la riduzione della viscosità alle basse temperature. Si trattava di una piccola camma a forma di lunetta incernierata che contribuiva - in fase di rinculo - ad accelerare ulteriormente l'arretramento dell'otturatore stesso. Similare sistema è presente anche sulle mitragliatrici americane Browning mod. 1917 e 1919.

La freccia evidenzia l'acceleratore di rinculo, designato alla corretta attuazione del ciclo di sparo con le temperature glaciali tipiche dei territori scandinavi



◀ Sul medesimo lato, nella zona anteriore, è ubicato il chiavistello che, se ruotato in posizione verticale, consente lo sbloccaggio del gruppo carrello-otturatore per lo smontaggio dell'arma. Anche il caricatore della L-35 è molto simile a quello della Luger in punto inclinazione.

L'estetica

L'arma è completamente in acciaio di primissima qualità (è notevole la percentuale di nichel), lavorato per asportazione da massello con un'incredibile serie di fresature che conferiscono all'insieme una solidità senza pari. La finitura delle superfici è estremamente curata nonostante sia un'arma militare, ma di questo non c'è da stupirsi: trattasi pur sempre di criteri di fabbricazione datati di oltre 80 anni! Al proposito, se proprio vogliamo operare un confronto critico tra la mitica P08 e la L-35, si evidenziano aspetti sia positivi sia negativi. Per esempio: nella Lahti il caricatore è bloccato alla base dell'impugnatura col necessario utilizzo di due mani per estrazione e inserimento dello stesso mentre, nella Luger, il pulsante laterale di sgancio risulta molto più comodo, veloce e moderno. Gli organi di mira delle Luger P08 sono decisamente i peggiori riscontrati su armi coeve; il mirino e la tacca di mira a "V" rovesciate richiedono un visus di ben oltre i 10 decimi, specie in condizioni di scarsa luminosità; diversamente le mire della L-35 si avvalgono di una generosa tacca a "U" con mirino dritto montato a coda di rondine, fattori essenziali nell'agevolare il tiro di precisione. Superlativo resta lo scatto delle Luger - dolce e anche facil-

mente modulabile - mentre quello della L-35 appare più duro, certamente adeguato all'indirizzo prettamente militare; inoltre è leggermente meno accuratizzabile rispetto a quello della sua concorrente. Il grado di finitura sia interna sia esterna è molto elevato nella Lahti, quasi sovrapponibile a quello delle P08 ma le guancette di queste ultime sono decisamente più belle (anche se certamente molto solide).

La prova a fuoco

È stata eseguita alla distanza di 15 metri in rapida successione, utilizzando cartucce commerciali della Fiocchi del tipo fmj da

124 grani. Il peso e la consistenza dell'insieme hanno quasi neutralizzato ogni forma di rilevamento allo sparo, infondendo quasi la sensazione di utilizzare una calibro 7,65. La L-35 è parsa molto controllabile grazie alla distribuzione dei pesi e, soprattutto, grazie alla confortevole impugnatura. Molto dolce il disinserimento dell'*hold open* a serbatoio pieno inserito. Nonostante le "non eclatanti" doti del tiratore e superato facilmente il preliminare affiatamento con l'arma, è stata eseguita la rosata di otto colpi (un caricatore) circoscritta in circa 5x9 cm. Considerata la natura prettamente militare della pi- ▶



La L-35 con l'otturatore arretrato; il suo ritorno in battuta si attua tramite arretramento e rilascio agendo sulle alette rigate; il caricatore in acciaio chiaro è quello originale mentre l'altro appartiene a una M-40



Il sistema di chiusura a blocco scorrevole in verticale d'ispirazione Bergmann con le sue alette laterali, il cui scorrimento nelle sedi ubicate nel fusto favoriscono lo svincolo dell'otturatore



Lo smontaggio è abbastanza semplice nelle sue quattro componenti basilari



Viste del cielo della culatta a otturatore aperto (è visibile su parte dello stesso il recesso del blocco scorrevole) e a otturatore chiuso (in basso)



Dettagli della leva di smontaggio (a sinistra) e di quella della sicura; trguardando tra grilletto e fusto si nota la leva di trasmissione dello scatto posizionata posteriormente nella metà della curva del grilletto



◀ Il mirino scorrevole a coda di rondine per le regolazioni in deriva

Interno della canna con i suoi sei principi destrorsi ▶



LAHTI L-35 CAL. 9X19 MM

Produttore: Valtion kivaaritehdas Vkt, Jyvaskyla (Finlandia)

Modello: Pistooli L-35 (Lahti)

Tipologia: pistola semiautomatica

Calibro: 9x19 mm (9 Luger)

Sistema di funzionamento: chiusura geometrica a corto rinculo di canna

Sistema di scatto: singola azione

Sicure: manuale sul fusto

Sistemi di mira: tacca di mira fissa; mirino con innesto a coda di rondine traslabile

Caricatore: monofilare della capacità di 8 colpi

Lunghezza canna: 120 mm (6 principi destrorsi)

Lunghezza totale: 242 mm

Materiali: acciaio, bachelite per le guancette

Peso: 1.270 g

Finitura: brunita

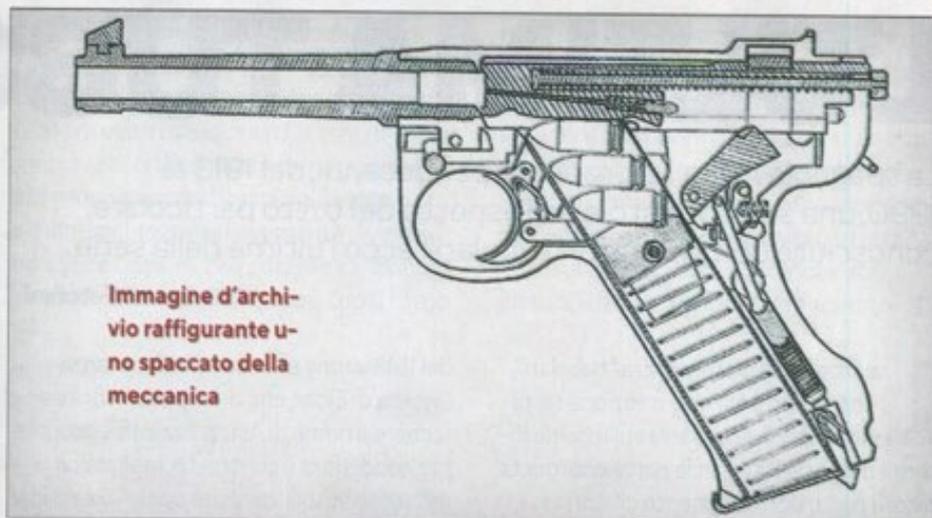


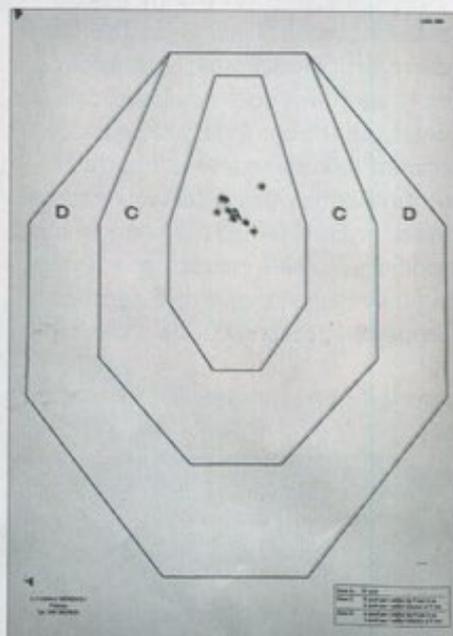
Immagine d'archivio raffigurante uno spaccato della meccanica



▲ Foto d'archivio raffigurante un calciolo innestato

Prova di un caricatore in rapida successione a 15 metri con le Fiochi fmj da 124 grs ▶

▼ L'autore nella prova a fuoco



◀ stola, il risultato ottenuto è da considerarsi molto buono seppur convinti che una ricarica accurata e un tiratore valente possano certamente migliorare quanto documentato.

Concludendo

La qualità di esecuzione della Lahti L-35 è notevole anche se paragonata ad armi moderne di alta fascia, non dimenticando che la sua destinazione era quella di un'arma da guerra. La forte influenza tedesca sulle armi finlandesi è testimoniata ancor più dalla realizzazione di questa pistola, per molti tratti simile alla leggendaria P08. Da diversi anni era possibile e, probabilmente lo è ancora, reperire nelle nostrane armerie la Lahti L35 nel calibro 9x21, a causa della messa al bando del suo calibro fino a poco fa considerato fuori legge. La recente liberalizzazione del "famigerato" 9 parabellum ci sta finalmente gratificando della lenta presenza sul mercato italiano di armi che hanno fatto la storia, finalmente nel loro calibro d'origine, cosa impensabile fino a qualche anno fa. La Lahti L35 appartiene di diritto a questo novero reputando anche che, per le sue prerogative, possa ben figurare nel campionato Uits ex ordinanza corte.

Si ringrazia Felice Pezillo per aver messo a disposizione l'esemplare di questo articolo

